



Triple R: Rehabilitation for  
Recovery and Reinsertion

## **Il progetto Triple R**

**Linee guida su  
Riabilitazione e recupero nell'ambito dell'abuso  
di stupefacenti**

**Interventi giudiziari e misure alternative al  
carcere**

**Reintegrazione sociale dei tossicodipendenti  
che hanno completato il percorso  
di recupero**



Co-funded by the European Union

**Questo progetto è stato  
finanziato grazie al supporto  
della Commissione Europea.  
La presente pubblicazione riflette  
solamente la visione dell'autore e  
la Commissione Europea  
declina ogni responsabilità  
riguardante il possibile  
utilizzo delle informazioni  
in essa contenute**

# INDICE

## Prefazione

### Introduzione: struttura e partner del progetto Triple R

#### Riabilitazione e recupero nell'ambito dell'abuso di stupefacenti

Il modello HERMESS del progetto Triple R per la riabilitazione e il recupero  
Linee guida Triple R sulla riabilitazione e il recupero per operatori del settore tossicodipendenze  
Linee guida Triple R sulla riabilitazione e il recupero per legislatori e politici

#### Interventi giudiziari e misure alternative al carcere

Il modello MC.CORRE del progetto Triple R sugli interventi giudiziari e misure alternative all'incarcerazione  
Linee guida Triple R sugli interventi giudiziari e sulle misure alternative all'incarcerazione per operatori del settore tossicodipendenze  
Linee guida Triple R sugli interventi giudiziari e sulle misure alternative all'incarcerazione per legislatori e politici

#### Reintegrazione sociale per tossicodipendenti che hanno completato un percorso di recupero

Il modello ARES del progetto Triple R sulla reintegrazione sociale  
Le linee guida Triple R sulla reintegrazione sociale per operatori del settore tossicodipendenze  
Le linee guida Triple R sulla reintegrazione sociale per legislatori e politici

### Appendice - Definizioni delle parole chiave del progetto Triple R

## PREFAZIONE

Siamo orgogliosi di presentare la sintesi dei risultati del progetto Triple R e delle linee guida nelle aree tematiche di riabilitazione e recupero, interventi giudiziari e misure alternative alla incarcerazione per i reati connessi con l'abuso di droga per tossicodipendenti e reintegrazione sociale per ex-tossicodipendenti recuperati.

Triple R è un progetto europeo della durata di 2 anni basato sullo scambio delle migliori pratiche nel campo del recupero in Belgio, Italia, Spagna e Svezia che copre il biennio 2016/2017. Popov GGZ, San Patrignano, CelS Roma, Dianova Spagna e Basta Svezia sono stati attivamente impegnati nel progetto, condividendo esperienze sulla dipendenza e le proprie metodologie implementate nei programmi recupero per tossicodipendenti che intendono superare la propria dipendenza. Hanno anche illustrato gli interventi giudiziari che promuovono l'accesso al trattamento al posto di un approccio punitivo per reati connessi con l'abuso di droga e programmi per sostenere una reintegrazione sociale efficace degli utenti recuperati.

Sulla base di decenni di attività nel campo del trattamento, del recupero e della riabilitazione, questo opuscolo fornisce un riassunto delle tre pubblicazioni tematiche di Triple R, presentando i 3 modelli (HERMESS, MC. CORRE e ARES) elaborati dal progetto, che offrono un approfondimento delle tematiche e delle linee guida per i professionisti, per legislatori, politici e per coloro che hanno un interesse nell'ambito della tossicodipendenza. La versione completa delle pubblicazioni è disponibile per il download nella pagina dedicata del sito Triple R: <http://www.tripler-project.eu/publications>

Crediamo che questo opuscolo sarà uno strumento utile e uno stimolo al dialogo per coloro che sono interessati a modelli di riabilitazione orientati al recupero e uno spunto di riflessione sull'importanza di investire nel recupero considerandone il ritorno sociale a lungo termine per individui, famiglie e comunità.

Il team di progetto Triple R





# INTRODUZIONE: STRUTTURA E PARTNER DEL PROGETTO TRIPLE R

## STRUTTURA DEL PROGETTO

Il progetto Triple R è stato ideato e implementato come uno scambio di buone pratiche tra le organizzazioni che operano nel settore degli interventi sulla tossicodipendenza in Belgio, Italia, Spagna e Svezia.

Nel 2016, durante la Fase I, sono stati effettuate 5 attività: 3 visite di studio e 2 corsi di formazione. Le visite di studio hanno presentato una panoramica su più realtà all'interno di un paese oltre all'organizzazione ospitante, proponendo programmi e metodologie di riabilitazione differenti. I corsi di formazione hanno fornito una conoscenza approfondita del programma di riabilitazione dell'organizzazione ospitante, la metodologia implementata e un'esperienza del lavoro quotidiano dei centri visitati.

Nella casella sottostante si trova il quadro riassuntivo delle visite di studio e dei corsi di formazione:

### **Visite di studio Triple R**

**31 gennaio - 4 febbraio 2016**

Gent, **Belgio** organizzata da **Popov GGZ**

Obiettivo principale: esplorare il **modello belga dei Tribunali per il trattamento dei reati droga**

#### **correlati**

**28 febbraio - 3 marzo 2016**

Barcellona, **Spagna** organizzata da **Asociación Dianova España**

Obiettivo principale: esplorare gli **interventi spagnoli nel campo della riabilitazione dalle droghe**

**3 - 7 aprile 2016**

Nykvarn & Skara, **Svezia** organizzata da Basta

Obiettivo principale: conoscere il **modello Basta per la riabilitazione dalle droghe, l'impresa sociale e il reinserimento sociale**

### **Corsi di formazione Triple R**

**Dal 16 al 20 maggio 2016**

Roma, **Italia** organizzata da **CeIS Rome**

Obiettivo principale: conoscere **l'intervento di CeIS Roma nel campo della dipendenza e visitare le diverse aree operative dell'organizzazione**

**27 giugno-1 luglio 2016**

Rimini, **Italia** organizzata dalla **Comunità San Patrignano**

Obiettivo principale: conoscere il **programma di recupero** e la **metodologia di San Patrignano** attraverso momenti teorici e sperimentando per una settimana la **vita nella comunità**.

La seconda fase del progetto Triple R realizzata nel 2017 si è svolta in Croazia. L'obiettivo è stato quello di stabilire le basi per la sperimentazione dei modelli e delle linee guida elaborate nelle pubblicazioni Triple R in Croazia. Uno studio di fattibilità è stato condotto per valutare le esigenze attuali dei servizi di trattamento, delle comunità terapeutiche, dei programmi di reinserimento sociale e degli interventi alternativi all'incarcerazione nel contesto del nuovo membro dell'Unione Europea. Il coinvolgimento delle ONG croate (ONG Stijena NGO Institut, NGO Udruga San Patrignano Spalato) è stato cruciale nello studio di fattibilità, nell'attuazione della fase di pilotaggio e nella creazione di sinergie con altre comunità terapeutiche e servizi sociali nella diffusione dei risultati del progetto a livello nazionale.



## Partner del progetto

### **SANPATRIGNANO, Italia - Coordinatore progetto Triple R**

San Patrignano è la più grande comunità di tipo residenziale per la riabilitazione dalle dipendenze in Europa. San Patrignano offre un programma di recupero totalmente gratuito per i residenti, le loro famiglie e lo stato italiano. La comunità si sostiene grazie all'ampia varietà di attività produttive di alta qualità e alla formazione professionale che sollecita l'acquisizione di dignità e di autostima nei residenti.

Dal 1978 la comunità ha accolto più di 25.000 persone con problemi di tossicodipendenza senza alcuna discriminazione religiosa, ideologica e in maniera completamente gratuita. Il programma di riabilitazione dalla droga di San Patrignano è drug-free, a lungo termine e residenziale. L'approccio della comunità è incentrato sull'individuo e le sue necessità, e si attua fornendo un'opportunità per la crescita personale e professionale dei residenti, costruendo una vita libera dalle droghe e supportando il reinserimento sociale al completamento del programma. San Patrignano investe nell'istruzione e nei corsi di formazione considerandoli strumenti utili a sostenere i residenti nella loro vita futura come membri produttivi della società. La comunità ospita anche persone con esigenze particolari. Tra di loro ci sono minori, madri con bambini e donne incinte. Per loro sono stati creati alloggi dedicati e il programma di recupero è stato adattato per poter rispondere al meglio alle loro necessità. Nel rispetto della legge italiana in materia di droga, San Patrignano accoglie anche detenuti tossicodipendenti in regime alternativo al carcere, offrendo un'opportunità di recupero ed integrazione sociale, fornendo sostegno, istruzione, formazione professionale e stimolando la capacità relazionale dei tossicodipendenti in recupero.

### **CeIS ROMA, Italia - partner di progetto**

Il Centro Italiano di solidarietà don Mario Picchi, noto anche con la sigla CeIS è un'associazione non governativa che ha iniziato a operare in Italia alla fine degli anni '60 ed è stata legalmente costituita nel 1971. Il CeIS è conosciuto in Italia e nel mondo per aver dedicato gran parte delle sue attività al trattamento e alla riabilitazione delle persone con problemi legati all'uso di stupefacenti, ma sta gradualmente ampliando la sua gamma di interventi, per rispondere ad altre situazioni di emarginazione sociale e difficoltà economiche e culturali.

### **DIANOVA SPAIN, Spagna - partner di progetto**

Asociación Dianova España è stata fondata nel 1982. Dianova, nel periodo iniziale, si è concentrata sulla prevenzione e sul trattamento dei problemi di tossicodipendenza e dei disturbi comportamentali e relazionali dovuti agli abusi. Grazie alla sua vasta esperienza con i giovani, Dianova svolge diversi programmi nei seguenti ambiti:

- Integrazione sociale;
- Programmi educativi per prevenire la violenza nelle scuole secondarie;
- Programmi sulla parità di genere per gli insegnanti, la famiglia e la gioventù;
- Interventi familiari;
- Assistenza psicologica;
- Formazione degli insegnanti nell'apprendimento emotivo e relazionale;
- Formazione nell'ambito della ricerca di impiego;
- Sviluppo delle competenze per migliorare l'occupazione professionale per i giovani a rischio di esclusione sociale; e
- Programmi per immigrati che necessitano assistenza e alloggio.

## **BASTA, Svezia - partner di progetto**

Basta è un'impresa sociale svedese fondata nel 1994. L'organizzazione offre un programma di riabilitazione per coloro che vogliono abbandonare l'abuso di droga, spesso dopo una lunga storia di tossicodipendenza. A Basta non esistono terapeuti, medici o infermieri.

Gli strumenti per lasciarsi la dipendenza alle spalle integrano attività che favoriscono l'indipendenza e la autorealizzazione con vero lavoro. Basta è un'impresa sociale gestita dagli stessi utenti, e ciò significa che tutte le attività produttive e le posizioni manageriali sono ricoperte da persone in precedenza socialmente escluse a causa della loro tossicodipendenza. Quasi tutti gli incarichi nel consiglio di amministrazione e del team gestionale sono affidati a persone che hanno svolto il programma di riabilitazione a Basta. Percentualmente, il 95% delle persone che vivono e lavorano a Basta hanno questo vissuto.

## **ECAD, Svezia - partner di progetto**

ECAD è l'organizzazione leader europea che promuove un'Europa senza droga. Rappresentando milioni di cittadini europei, ECAD lavora per sviluppare iniziative e sinergie contro l'abuso di droga, a sostegno delle Convenzioni delle Nazioni Unite, che si oppongono alla legalizzazione e promuovono politiche per combattere l'abuso di droga in tutto il mondo. Nel progetto Triple R ECAD è responsabile della diffusione dei risultati del progetto, delle migliori pratiche e delle linee guida.

## **Partner croati**

I partner croati hanno partecipato come osservatori durante lo scambio di migliori pratiche nella Fase I, assumendo maggior rilievo nella Fase II svoltesi in Croazia. Hanno anche contribuito alla pubblicazione sul reinserimento sociale, condividendo le loro competenze in questo ambito e facilitando lo studio di fattibilità ed il pilotaggio delle linee guida.

## **ONG STIJENA, Croazia - partner di progetto**

L'associazione Stijena, che in lingua croata significa la Roccia, è stata fondata a Zagabria nel 2001. Il nome completo dell'organizzazione è Centro cristiano per l'aiuto e la riabilitazione dei tossicodipendenti e delle famiglie Stijena. L'Associazione ha un forte carattere cristiano e tutti i membri dell'associazione sono credenti.

Le principali aree di lavoro di Stijena sono:

- programmi di prevenzione nelle scuole primarie e secondarie;
- creazione di stimoli motivazionali in strutture ospedaliere e sensibilizzazione nelle piazze;
- visite e consulenza a tossicodipendenti nelle prigioni croate; e
- programmi di reinserimento sociale per ex-detenuti dopo il rilascio dalla struttura penitenziaria e per coloro che hanno terminato percorsi di riabilitazione in comunità terapeutiche.

## **NGO INSTITUT PULA, Croazia**

L'Associazione NGO Institut Pula ha iniziato le sue attività nel 2004 con la realizzazione del film *Abbandonato*. Nel 2005, ha incominciato ad attuare quotidianamente un programma di prevenzione sull'abuso di droga. Il programma è stato modificato e aggiornato e in ultima analisi realizzato come un ciclo di 3 workshop:

1. prevenzione delle morti di overdose;
2. prevenzione delle malattie che si trasmettono tramite contatto sessuale o attraverso il sangue; e
3. prevenzione della recidiva dei reati penali.

## **ASSOCIAZIONE SANPATRIGNANO SPALATO, Croazia – partner di progetto**

L'Associazione San Patrignano Spalato, Udruga San Patrignano in Croato, è un'organizzazione senza scopo di lucro, appartenente alla rete di associazioni internazionali che lavorano in sinergia con la comunità di San Patrignano in Italia.

Lo scopo principale dell'Associazione San Patrignano Spalato è:

- Informare e sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti della tossicodipendenza, condividendo le esperienze di giovani che combattono la tossicodipendenza per ridurre la diffusione;
- Indirizzare i tossicodipendenti al trattamento, preferibilmente nella comunità di San Patrignano in Italia, ma non esclusivamente;
- Facilitare il reinserimento sociale dei tossicodipendenti dopo aver completato il programma in una comunità terapeutica;
- Educare genitori e famiglie dei tossicodipendenti in recupero affinché possano sostenere il loro familiare nel percorso terapeutico e nel reinserimento sociale.
- Contribuire alla creazione e sviluppo di programmi che offrono opportunità di trattamento per il recupero di tossicodipendenti in tutto il territorio croato.



# RIABILITAZIONE E RECUPERO NELL'AMBITO DELL'ABUSO DI STUPEFACENTI

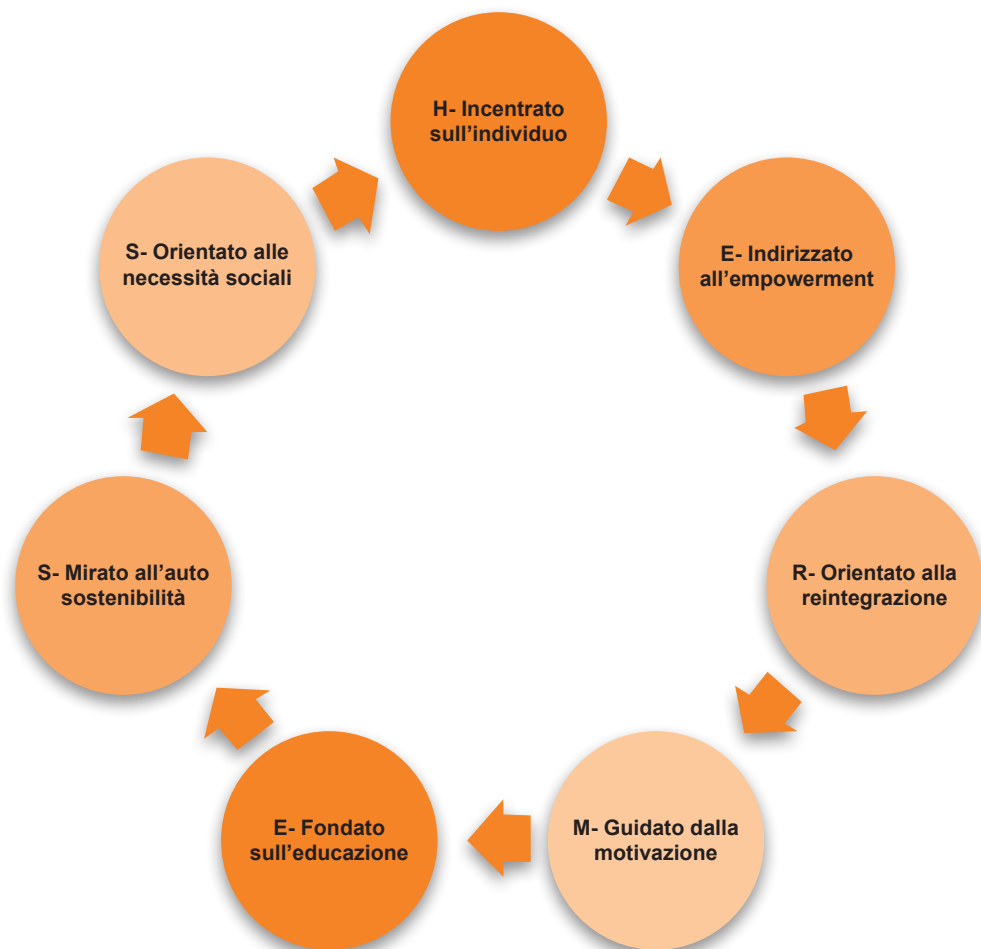
## IL MODELLO HERMESS DEL PROGETTO TRIPLE R PER LA RIABILITAZIONE E IL RECUPERO

Il modello HERMESS presenta i concetti chiave che sono emersi dallo scambio di buone pratiche durante il progetto Triple R. L'acronimo HERMESS, creato dalle sigle dei concetti chiave in inglese significa:

- H- human centered-** incentrato sull'individuo
- E-empowerment aimed-** indirizzato all'empowerment
- R- reintegration oriented-** orientato alla reintegrazione
- M- motivational driven-** guidato dalla motivazione
- E- educational embedded-** fondato sull'educazione
- S- self-sustainability focused** –mirato all'auto sostenibilità
- S-social need oriented-** orientato alle necessità sociali

I concetti chiave della metodologia HERMESS sono ulteriormente elaborati in questa sessione dell'opuscolo e sono stati esemplificati in un video, prodotto dagli Audiovisuals di San Patrignano. Il video presenta interviste con i partner del progetto, mettendo in evidenza il lavoro e i metodi utilizzati dai partner Triple R e vuole essere uno strumento complementare al manuale tematico sul recupero nella diffusione dei risultati del progetto e delle migliori pratiche. Il video è disponibile sul sito web di Triple R all'indirizzo <http://www.tripler-project.eu/triple-r-rehabilitation-recovery-and-reinsertion>

L'immagine qui sotto presenta un grafico con gli elementi chiave emersi dai risultati del progetto e intende essere uno spunto di riflessione per professionisti del settore e politici interessati ad approfondire l'essenza dei programmi di riabilitazione.



## Incentrato sull'individuo

Un programma di recupero di successo valuta e affronta le esigenze individuali e trova il modo migliore per facilitare la riabilitazione e il recupero. Gli esseri umani e non la sostanza o la droga scelta dovrebbero essere considerati come il nucleo centrale del programma. Lavorare sulle cause profonde o sulle concause che hanno portato le persone all'abuso è la chiave per aiutare coloro che hanno deciso di abbandonare la dipendenza.

Il progetto Triple R ha sottolineato l'importanza di porre al centro ciascun individuo nella sua unicità, e questo aspetto dovrebbe caratterizzare anche l'intervento.

Un altro concetto chiave nell'esistenza umana è il tempo. In molti casi, il programma di riabilitazione è sottoposto a limitazioni temporali, a causa dei contributi pubblici o dei fondi per l'esecuzione del programma stesso assegnati al centro di riabilitazione. Tra i risultati del progetto è emerso chiaramente che dopo anni di dipendenza, un recupero vero richiede tempo e, per quanto possibile, il programma dovrebbe essere a lungo termine. Sono state illustrate diverse opzioni su come rendere i programmi autosufficienti e consentire alla persona in recupero di rimanere il più a lungo possibile nell'ambiente della comunità, ove necessario, per essere maggiormente preparato per la reintegrazione sociale. In questo modo il tempo agisce come catalizzatore del cambiamento comportamentale, una componente individuale molto importante come sottolineato da Triple R.

## Indirizzato all'empowerment

Lo scopo ultimo del recupero è quello di supportare le persone a raggiungere la propria indipendenza e auto realizzazione, stimolando nei tossicodipendenti in recupero la necessaria autostima, le competenze professionali e relazionali, che sono mancati a causa della tossicodipendenza. Triple R considera il recupero come un viaggio personale, dove gli individui sono attori del cambiamento, superando le proprie paure e gettando le basi di una nuova vita libera della droga. Sono state esplorate diverse metodologie per raggiungere questa condizione di autonomia, come anche alcuni dei partner preferiscono chiamarla. Alcuni approcci sono maggiormente orientati al lavoro, a corsi di formazione professionale e all'apprendimento sul campo, altri preferiscono la terapia psicologica, sia individuale che in gruppo.

Triple R ha presentato casi di studio sulle metodologie applicate dai partner di progetto, condividendo suggerimenti e lezioni apprese con l'intento di dare impulso agli interventi nei programmi di recupero dei tossicodipendenti.

## Orientato alla reintegrazione

Triple R ha dimostrato come il percorso di recupero sia intrinsecamente connesso con il reinserimento sociale. Tutti i casi di studio hanno sottolineato l'importanza di vedere un continuum tra la riabilitazione e il reinserimento sociale. Quest'ultimo è considerato come il passaggio immediatamente successivo al recupero e sua naturale continuazione. La reintegrazione sociale dovrebbe essere incorporata nella progettualità del percorso e nelle attività svolte nella riabilitazione, che dovrebbero essere pianificate in maniera funzionale al reinserimento.

## Guidato dalla motivazione

I partner Triple R hanno universalmente individuato la motivazione come fattore determinante nel percorso di recupero. Il recupero è stato definito come un viaggio personale in cui la motivazione è la spinta che innesca il cambiamento all'inizio del programma. La motivazione è anche la forza che mantiene le persone in terapia affrontando le sfide della riabilitazione e aumentando l'autostima, mentre si ottiene un cambiamento iniziale. La motivazione svolge un ruolo nell'apprendimento dei principi etici e nella capacità di prendere la giusta decisione, abbandonando le scorciatoie, impegnandosi in una professione ed una carriera, costruendo un futuro migliore per un sé e per i propri cari.

## Fondato sull'educazione

Il modello Triple R sottolinea l'importanza del ruolo svolto dall'istruzione nei programmi di recupero. Gli studi interrotti non sono sufficienti per affrontare le sfide del sempre più esigente mercato del lavoro e per guadagnarsi da vivere. L'educazione formale e informale, i corsi di formazione professionale, l'apprendimento di lingue straniere e programmi informatici, l'ottenimento di diplomi, sono tutti aspetti importanti da includere nel programma di riabilitazione e devono essere parte integrante di esso e non un'appendice. Secondo i partner Triple R è necessario assegnare risorse e fornire opportunità in questa direzione. L'istruzione è un investimento nel futuro, esattamente come il recupero, ed entrambi trarranno mutuo beneficio dall'includere l'educazione nei programmi di riabilitazione.

## Mirato all'auto-sostenibilità

I partner Triple R hanno riconosciuto l'auto-sostenibilità come la sfida principale nel loro lavoro. La ricerca di finanziamenti è una lotta costante e richiede tempo, rischiando a volte di mettere in secondo piano l'aspetto sociale. A seconda delle peculiarità di ciascuna organizzazione, sono stati identificati metodi per rafforzare la sostenibilità. In maniera complementare al programma di riabilitazione, assicurare fondi pubblici, donazioni private o fornire servizi e prodotti sono opzioni da esaminare. Alcune organizzazioni sono maggiormente orientate alla vendita di servizi piuttosto che di prodotti, ma finora solo Basta ha implementato un modello completamente sostenibile. Per gli altri partner Triple R, l'aspetto finanziario è ancora una sfida. Per questa ragione, Triple R suggerisce che l'auto-sostenibilità dovrebbe essere inclusa negli obiettivi a lungo termine dell'organizzazione. Una proposta è quella di creare attività e servizi per raggiungere l'autonomia operativa dell'organizzazione. Così facendo, ogni centro di riabilitazione potrebbe assicurare l'opportunità di fornire i migliori servizi e avere totale autonomia in questioni chiave come la durata, l'attuazione dei percorsi di recupero offerti, rendendo i programmi sostenibili anche per i propri residenti e clienti.

## Orientato alle necessità sociali

Nel progetto Triple R emerge ripetutamente la necessità e l'incoraggiamento ad affrontare altri temi oltre la dipendenza. Gli stessi partner hanno individuato nuove forme di emarginazione sociale che richiedono un coinvolgimento attivo e competenze in questo ambito. Sfruttando il lavoro condotto dai partner da decenni sulla dipendenza, le lezioni apprese nell'ambito del recupero e dalla riabilitazione potrebbero essere applicate ad altre esigenze sociali emergenti e potrebbero ispirare gli operatori sociali in settori diversi, come ad esempio coloro che lavorano con immigrati, anziani e senza



tetto. Alcuni partner hanno già esplorato queste opportunità emergenti. Nuove forme di interventi potrebbero essere elaborate, unendo anche diversi approcci o tipo di destinatari, per creare soluzioni innovative per le organizzazioni, i loro beneficiari e la comunità in generale.

## **Linee guida Triple R sulla riabilitazione e il recupero per operatori del settore tossicodipendenze**

Sulla base del modello HERMESS del progetto Triple R sono stati elaborati i seguenti punti orientati all'azione per i professionisti nel campo della tossicodipendenza e dell'emarginazione sociale. Le linee guida vogliono essere uno spunto di riflessione nella creazione ed implementazione di interventi di riabilitazione orientati al recupero e un'ispirazione per migliorare i servizi esistenti

### **Incentrato sull'individuo**

- Garantire che gli individui e non la sostanza siano al centro del processo di riabilitazione.
- Ascoltare le persone, le loro esigenze ed esplorare insieme il modo migliore per ottenere il recupero.
- Considerare ciascun individuo come unico consentendo il tempo sufficiente per il recupero, rispettando le diverse risposte personali al programma.

### **Indirizzato all'empowerment**

- Essere consapevoli dell'importanza dell'esempio e del modello di vita fornito dagli ex-utenti ma anche dal personale professionale che dedica tempo e passione al recupero dei tossicodipendenti.
- Ricordare che ci sono diversi modi per raggiungere l'indipendenza e auto realizzazione. Se un intervento sembra non funzionare, si può provare un diverso angolo o approccio.

- Accettare che il recupero è un viaggio personale, gestendo la frustrazione di non essere in grado di influenzare ogni singolo passo.

### **Orientato alla reintegrazione**

- Comprendere che il reinserimento non dovrebbe essere un processo separato, ma la naturale continuazione del programma di riabilitazione.
- Pianificare il reinserimento come obiettivo ultimo e periodicamente monitorare i progressi durante il recupero volti alla pianificazione della reintegrazione.
- Sostenere la preparazione del reinserimento, attraverso opportunità di consulenza e assistenza, anche nei casi in cui non sia formalmente parte del programma. Se ciò non fosse possibile, indirizzare coloro che hanno completato il percorso di recupero verso alcune organizzazioni che forniscono supporto per il reinserimento.

### **Guidato dalla motivazione**

- Valutare la motivazione all'inizio del programma, per avere un punto di riferimento del livello iniziale.
- Mantenere la motivazione stabile o potenziarla durante lo svolgimento del programma, lavorando per stimolare l'autostima, il desiderio di una professione, una famiglia e tutti quegli elementi positivi che aiutano a migliorare costantemente durante il programma.
- Utilizzare lodi e critiche in modo costruttivo e produttivo per sostenere la motivazione grazie ai risultati ottenuti ed essere in grado di andare avanti migliorando e superando i limiti personali e le paure.

## Fondato sull'educazione

- Sostenere l'istruzione come parte integrante del programma di riabilitazione.
- Creare sinergie con le istituzioni locali o nazionali, le università, con il Ministero dell'Istruzione per unire risorse e creare opportunità di apprendimento per gli utenti in percorsi di riabilitazione.
- Creare alleanze con il settore privato per creare corsi di formazione e certificazioni professionali da offrire ai tossicodipendenti recuperati in differenti ambiti per facilitare il loro impiego.

## Mirato all'auto-sostenibilità

- Ottenere una certificazione governativa e stabilire accordi con istituzioni nazionali pertinenti al fine di ricevere fondi pubblici secondo la legislazione nazionale o regionale.
- Creare una rete di sostenitori che possano contribuire alla sostenibilità dell'organizzazione.
- Offrire una gamma di servizi e prodotti che possano essere venduti per raccogliere fondi per l'organizzazione.

## Orientato alle necessità sociali

- Esplorare nuove categorie di utenti socialmente emarginati che necessitano di un intervento.
- Considerare le lezioni apprese dal progetto Triple R e le metodologie di intervento presentate.
- Valutare se alcuni dei partner Triple R possano contribuire nel creare nuove forme di intervento.

## Linee guida Triple R sulla riabilitazione e il recupero per legislatori e politici

Politici e legislatori hanno la facoltà di poter influenzare le politiche in materia di droga e l'opportunità di fornire indicazioni volte al benessere della popolazione nazionale.

Triple R apprezza il loro interesse per il fenomeno della tossicodipendenza e intende proporre loro il recupero come paradigma nel trattamento di persone con problemi di consumo di stupefacenti.

I seguenti suggerimenti sono stati creati dal modello di riabilitazione HERMESS e forniscono utili spunti di riflessione per politici e legislatori che deliberano sul modello di trattamento.

## Incentrato sull'individuo

- Le politiche in materia di droga dovrebbero essere incentrate sull'individuo, avere le persone e le loro esigenze come fulcro e non la sostanza di abuso.
- Il recupero dovrebbe essere il paradigma principale della legislazione nazionale in materia di droga, perché offre le migliori opportunità per il benessere a lungo termine dei tossicodipendenti, delle loro famiglie e delle intere comunità.
- I programmi di recupero richiedono tempo e risorse per avere successo. I politici dovrebbero considerare come sostenere l'attuazione del recupero in pratica, in base al quadro nazionale e alla legislazione pertinente.

## Indirizzato all'empowerment

- I politici dovrebbero sostenere il recupero come un mezzo di auto realizzazione. Rendere indipendenti gli individui grazie a programmi di recupero completati con successo significa trasformare i tossicodipendenti in membri attivi e non più un onere per la società, un costo o una minaccia per i contribuenti.

- Triple R suggerisce di non accettare il compromesso della medicalizzazione o gli interventi di riduzione del danno come un obiettivo in sé, ma piuttosto considerarli strumentali nell'indirizzare gli utenti verso programmi di recupero.
- Il recupero totale è un obiettivo raggiungibile, come comprovato dal progetto Triple R. Pertanto le politiche nazionali in materia di droga dovrebbero promuovere il recupero come paradigma principale e sostenere l'attuazione dei programmi a livello nazionale.

## Orientato alla reintegrazione

- La reinserzione dovrebbe essere considerata complementare al recupero, non un processo separato.
- Triple R incoraggia politici e legislatori a considerare il continuum della cura dalla prevenzione, riabilitazione ed integrazione sociale implementandolo nei rispettivi modelli nazionali.
- Triple R invita i responsabili politici a leggere la pubblicazione dedicata al reinserimento sociale che è stata redatta in base ai risultati del progetto, fornendo ulteriori contributi sul tema.

## Guidato dalla motivazione

- Triple R presenta evidenze del fatto che la motivazione personale possa innescare un cambiamento e beneficiare sia gli individui che la comunità. I responsabili politici hanno il potere e la responsabilità di guidare il cambiamento.
- I politici possono diventare sostenitori del movimento a favore del recupero, condividendo la loro fiducia nel recupero come strumento per la lotta contro l'emarginazione sociale.

## Fondato sull'educazione

- Triple R invita i politici a sostenere l'istruzione come parte integrante del programma di riabilitazione.
- I politici dovrebbero promuovere le sinergie tra i ministeri, le istituzioni nazionali, per creare opportunità di apprendimento e formazione per le persone in recupero.
- I responsabili delle politiche potrebbero facilitare la creazione di programmi educativi e certificazioni professionali per i tossicodipendenti recuperati.

## Mirato all'auto sostenibilità

- I responsabili delle politiche potrebbero sostenere le organizzazioni che lavorano nel recupero assegnando fondi pubblici per le loro attività sul campo.
- I politici dovrebbero riconoscere l'importante lavoro sociale intrapreso dalle organizzazioni no-profit nell'ambito delle dipendenze e contribuire a calcolare una stima del risparmio nazionale ottenuto grazie al loro lavoro.

## Orientato alle necessità sociali

- I politici dovrebbero esaminare nuovi bisogni sociali emergenti tra nuove popolazioni socialmente emarginate come gli immigrati, i senza tetto e gli anziani, proponendo soluzioni innovative basate sulle buone pratiche e sulle metodologie di intervento di Triple R.
- I responsabili delle politiche sociali dovrebbero sostenere la creazione di quadro giuridico che consenta lo sviluppo di interventi nell'ambito dell'occupazione per rispondere a nuove forme di emarginazione sociale.



# INTERVENTI GIUDIZIARI E MISURE ALTERNATIVE AL CARCERE

## IL MODELLO MC.CORRE DEL PROGETTO TRIPLE R SUGLI INTERVENTI GIUDIZIARI E MISURE ALTERNATIVE ALL'INCARCERAZIONE

Il modello MC.CORRE è stato elaborato utilizzando i concetti chiave derivanti dallo scambio di buone pratiche durante lo svolgimento del progetto Triple R e dal confronto degli interventi giudiziari in atto in Belgio, Italia, Spagna e Svezia. Nonostante le considerevoli differenze nei quadri giuridici nazionali, tuttavia è stato possibile consolidare alcune lezioni apprese che hanno valore universale.

L'acronimo MC.CORRE creato dalle sigle dei concetti chiave in inglese significa:

**M- motivation-motivazione**

**C- commitment- impegno**

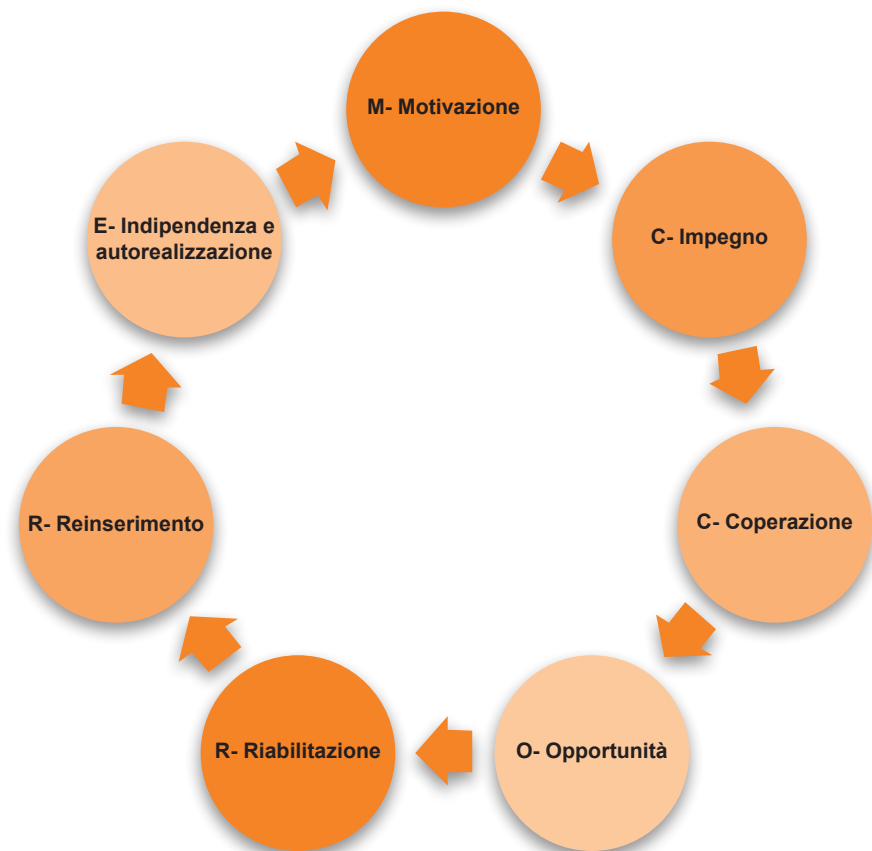
**C- cooperation- cooperazione**

**O- opportunities-opportunità**

**R- rehabilitation- riabilitazione**

**R- reintegration- reinserimento**

**E-empowerment- indipendenza e auto realizzazione**



## Motivazione

Tutti i partner Triple R hanno sottolineato l'importanza della motivazione personale nell'abbandono della dipendenza e nella ricerca di una nuova vita. Una volta che è stata accertata la motivazione personale, è possibile fornire assistenza nell'individuare le opzioni possibili, a seconda del quadro giuridico nazionale in materia di droga, per indirizzare l'utente a ricercare un trattamento e non limitarsi a subire la punizione per il reato commesso, connesso all'abuso di droga. La motivazione costituisce il primo passo che consente ai detenuti tossicodipendenti di accettare la consulenza e l'assistenza che possono essere loro offerti. Anche nei casi di trattamento obbligatorio, come nell'esperienza svedese, se

non vi è motivazione personale, i risultati della riabilitazione potrebbero essere molto scarsi.

## Impegno

L'impegno nel raggiungere il cambiamento è il secondo passo fondamentale verso il recupero e la reintegrazione sociale nelle misure alternative all'incarcerazione e agli interventi giudiziari. Secondo le esperienze dei partner Triple R, ci sono diversi approcci che possono essere utilizzati per rendere concretamente manifesto l'impegno. In alcuni casi, come nel tribunale belga per il trattamento delle droghe, Drug treatment court (DTC), l'autore del reato deve esaminare tutte le aree della sua vita, identificando gli aspetti che devono essere modificati e preparare un

piano terapeutico da sottoporre al giudice, con l'assistenza di un intermediario chiamato liaison. Nell'esperienza svedese è necessario firmare un contratto di trattamento, un documento vincolante tra l'individuo, l'organo giudiziario e il centro di trattamento scelto, confermando la propria motivazione. In altri paesi, come l'Italia e la Spagna, l'impegno personale non è esplicitato in un contratto ma deve essere comprovato e dimostrato nel corso del processo di riabilitazione e nella fase di reinserimento.

### **Cooperazione**

La cooperazione tra tutte le parti interessate nell'attuazione delle misure alternative all'incarcerazione è un altro aspetto che è emerso come buona pratica durante il progetto Triple R. Il sistema giudiziario non dovrebbe essere l'unico ente nel promuovere la riabilitazione, il trattamento e il reinserimento per tossicodipendenti autori di reati. La sinergia con il sistema sanitario pubblico e con la società civile che gestisce la riabilitazione è essenziale. In alcuni casi, come nelle DTC belghe, è stata creata una funzione ad hoc denominata Liaison, che funge da intermediario per aiutare gli utenti carcerati a stabilire un percorso di trattamento e un piano di vita. Anche nel caso italiano esiste una forte collaborazione tra le istituzioni pubbliche e la società civile, le comunità terapeutiche e i centri di trattamento nella forma dell'Ufficio per l'esecuzione penale esterna.

### **Opportunità**

Durante il tempo trascorso in carcere, i detenuti con problemi di tossicodipendenza spesso si rendono conto di aver scelto un percorso di vita sbagliato. Se sono veramente motivati a reintegrarsi nella società, devono lavorare sulle cause profonde che li hanno avvicinati alle droghe e alla criminalità e adottare misure per prevenire la ricaduta nelle dipendenze e la recidiva criminale. Le costituzioni e i ministeri delle rispettive nazioni dei partner del progetto Triple R sottolineano l'importanza di utilizzare il tempo della detenzione per sviluppare una motivazione

verso il cambiamento. I seguenti suggerimenti dovrebbero essere ulteriormente attuati e le azioni dovrebbero essere garantite per offrire reali opportunità ai detenuti per cambiare la propria vita: agevolare l'accesso al trattamento, ottenere formazione professionale ed istruzione adeguate, sostenere l'individuo a scegliere misure alternative all'incarcerazione e ottenere un accompagnamento nella reintegrazione sociale con attività di supporto e alloggi preferenziali. Inoltre, San Patrignano, Basta e le DTC belghe, sottolineano l'importanza del lavoro e di un percorso professionale come componente importante del processo di riabilitazione, favorendo l'autostima e la motivazione, contrastando la sensazione di vuoto associata alla dipendenza. Avere uno scopo nella vita e sentirsi utile è un potente motore motivazionale nel recupero dalla tossicodipendenza, diminuendo il rischio di recidiva nelle attività criminali e promuovendo la reintegrazione sociale nel lungo periodo.

### **Riabilitazione**

Gli interventi giudiziari efficaci per gli autori di reati tossicodipendenti dovrebbero dare priorità all'accesso al trattamento per gli individui. Anche nei casi di trattamento obbligatorio per legge, che si sono dimostrati meno efficaci del trattamento volontario, è necessario istituire un sistema per facilitare l'accesso al trattamento, offrendo una serie di opzioni tra cui scegliere. Gli individui hanno bisogno di consulenza specifica in base alla situazione esistente in ciascun paese, secondo la legislazione nazionale, ma ogni tossicodipendente dovrebbe avere accesso ad opportunità per abbandonare la dipendenza e per abbracciare il recupero, se lo desidera.

### **Reinserimento**

Il reinserimento è complementare al recupero, secondo l'esperienza dei partner Triple R. I tossicodipendenti incarcerati sperimentano un dilemma sul loro futuro dopo avere scontato la pena assegnata. Per rompere il circolo vizioso di droga e crimine, è essenziale pianificare il

reinserimento sociale e il recupero come parte integrante dei programmi di riabilitazione e garantire che sia dedicata adeguata attenzione a entrambi, una volta che la decisione dell'individuo è esplicitata. Ciò implica, che sia creato un meccanismo per indirizzare gli utenti ai servizi e sia messa in atto una stretta collaborazione tra tutte le parti interessate per assicurare la migliore implementazione del recupero e della riabilitazione.

## Empowerment

Indipendenza ed autorealizzazione sono i principi fondamentali e gli obiettivi finali del processo di recupero dei tossicodipendenti ed è anche il concetto ispiratore che dovrebbe guidare gli interventi giudiziari. I tossicodipendenti impegnati in un percorso di recupero, che sono in grado di superare la loro dipendenza, pianificare e attuare un reinserimento sociale riuscito, sono un prezioso contributo per la società e non un onere o un costo per il contribuente. Non costituiscono una minaccia per la pubblica sicurezza, ma sono membri attivi per le loro famiglie e comunità. Tutte le parti interessate dovrebbero ricordare che un regime punitivo spesso ha un esito infruttuoso. Il trattamento, la cura e il sostegno sono alternative necessarie per ottenere risultati positivi a lungo termine e fornire opportunità effettive per un cambiamento.

## Le linee guida Triple R sugli interventi giudiziari e sulle misure alternative all'incarcerazione per operatori del settore tossicodipendenze

Ispirati dal modello MC.CORRE del progetto Triple R sui programmi di intervento per tossicodipendenti autori di reati, sono stati elaborati i seguenti punti chiave orientati all'azione per fornire raccomandazioni a coloro che lavorano sul campo, favorendo opportunità di riabilitazione e alternative all'incarcerazione per detenuti tossicodipendenti.

- I professionisti nell'ambito delle dipendenze e gli operatori sociali devono avere un accesso preferenziale ai detenuti con problemi di dipendenza. Sono in grado di stimolare la motivazione personale e l'impegno nella scelta di un percorso di riabilitazione in sostituzione dell'incarcerazione. Anche nei casi in cui non siano percorribili o disponibili misure alternative all'incarcerazione, è importante informare gli utenti riguardo alle opportunità di ricevere il trattamento per la loro tossicodipendenza nell'ambito carcerario e ottimizzare il tempo in prigione, per pianificare con successo la reintegrazione.
- A seconda della legislazione regionale o nazionale, i professionisti delle dipendenze possono collaborare con il sistema sanitario e con il ministero della giustizia nella creazione di una procedura standard per la valutazione diagnostica e terapeutica e l'istituzione di un meccanismo di monitoraggio nazionale integrato e unificato, senza lasciare questo aspetto a ciascuno degli intermediari.
- Le organizzazioni no-profit dovrebbero lavorare per rafforzare la cooperazione tra gli attori istituzionali, promuovendo un approccio integrato che porti alla creazione di un team di coordinamento tra le istituzioni e le comunità locali.
- Le organizzazioni no-profit dovrebbero lavorare per migliorare l'offerta dei servizi per i detenuti, superando la polarizzazione tra il trattamento ambulatoriale e il trattamento residenziale, creando programmi terapeutici efficaci che uniscano risultati e sostenibilità.
- I professionisti e gli operatori sociali dovrebbero lavorare per la creazione di una risposta terapeutica attiva e coinvolgente in modo che tossicodipendente autore di reati decida di continuare il trattamento, e non lo interrompa, tornando in prigione.
- La riabilitazione e la reintegrazione sociale dovrebbero essere considerate come processi complementari e come un continuum



terapeutico, all'interno e all'esterno del carcere. Pertanto, la cooperazione con il sistema penitenziario e le organizzazioni non governative che lavorano in questi settori è fondamentale per assicurare un trattamento adeguato e opportunità per i detenuti.

## **Le linee guida Triple R sugli interventi giudiziari e sulle misure alternative all'incarcerazione per legislatori e politici**

Sulla base del modello MC.CORRE del progetto Triple R sugli interventi giudiziari, i legislatori e politici e le parti interessate troveranno utili i seguenti punti, che racchiudono l'essenza dello scambio di buone pratiche tra i partner.

### **A livello politico:**

- La tossicodipendenza è prevenibile, curabile e può essere trattata in maniera più appropriata al di fuori della prigione.
- I detenuti tossicodipendenti non dovrebbero essere considerati come normali criminali e la prigione non è il posto migliore per curare la loro dipendenza: i governi devono attuare misure per creare programmi o aumentare le opzioni di trattamento già esistenti per trasformare il periodo di detenzione in un'occasione concreta per il riscatto, fornendo il trattamento, la formazione professionale, l'istruzione che favorisca la reintegrazione sociale e nel lungo periodo riduca il recidivismo.
- I governi potrebbero considerare l'implementazione di nuove procedure che evitino che i tossicodipendenti entrino in carcere, inviandoli direttamente al trattamento.
- I governi dovrebbero lavorare per promuovere misure alternative per tossicodipendenti autori di reati per indirizzarli verso il recupero e farli uscire dal carcere dove spesso le loro condizioni di salute, la loro dipendenza e il recidivismo peggiorano. Le comunità terapeutiche sono state evidenziate come una delle possibili opzioni.

- Sulla base delle loro strutture giuridiche nazionali, i paesi potrebbero esaminare il modello delle Drug Court, una best practice americana, che è stata replicata con successo in altri paesi dell'emisfero americano e in Europa, ad esempio in Belgio. I tribunali per il trattamento dei reati droga correlati si sono rivelati efficaci sia nella riduzione del recidivismo che nel risparmio per i contribuenti, con un investimento sociale a lungo termine.
- Per valutare la sostenibilità finanziaria delle misure alternative, gli stati membri dovrebbero promuovere la valutazione dei risultati e sviluppare una serie di indicatori per fornire un'analisi dei costi-benefici per pianificare al meglio progetti e iniziative.
- Il partenariato tra la giustizia e i sistemi sanitari dovrebbe essere stimolato per promuovere l'attuazione di misure alternative, impedendo ai tossicodipendenti di entrare in carcere e promuovendo l'uscita dalla struttura penitenziaria per gli individui che necessitano di un trattamento.
- Le misure alternative funzionano nel modo migliore dei modi nei casi in cui possono contare su personale preparato e con competenze multidisciplinari (inclusendo pubblici ministeri, operatori sociali e sanitari) nel rispetto dei diritti umani.

### **Nelle attività sul campo, i politici potrebbero sostenere:**

- Il rafforzamento della cooperazione tra gli attori istituzionali, promuovendo un approccio integrato che porti alla creazione di un team di coordinamento locale che faciliti sinergie tra il sistema giudiziario, il sistema sanitario e la comunità o il centro terapeutico che forniscono i programmi di riabilitazione e di reinserimento sociale.
- L'assegnazione di finanziamenti adeguati a comunità terapeutiche o centri di riabilitazione per l'attuazione delle misure alternative all'incarcerazione e del trattamento.



# REINSERIMENTO SOCIALE PER TOSSICODIPENDENTI CHE HANNO COMPLETATO UN PERCORSO DI RECUPERO

## IL MODELLO ARES DEL PROGETTO TRIPLE R SULLA REINTEGRAZIONE SOCIALE

Il modello ARES presenta i concetti chiave che sono emersi dallo scambio di buone pratiche durante il progetto Triple R. L'acronimo ARES creato dalle sigle dei concetti chiave in inglese significa:

**A-autonomy oriented-** orientato all'autonomia

**R-recovery embedded-** ancorato nel recupero

**E-education and job aimed-** indirizzato all'educazione e all'occupazione professionale

**S- socially supported-** supportato socialmente

Il grafico sottostante presenta visivamente il modello ARES per i professionisti, gli operatori del settore e politici per facilitare l'identificazione dei concetti chiave dei programmi di reintegrazione sociale.



## Orientato all'autonomia

L'autonomia è l'obiettivo finale di un processo di reinserimento sociale di successo.

Secondo l'esperienza di Triple R, i programmi di reintegrazione sociale dovrebbero, per quanto possibile, rispondere alle esigenze dei tossicodipendenti in recupero ed essere modellati sull'individuo. Ogni persona ha il proprio percorso e i propri tempi di recupero. Dal momento che la reintegrazione sociale è considerata da Triple R come il naturale proseguimento del percorso di recupero, i partner di progetto hanno considerato essenziale sottolineare i seguenti aspetti come fondamentali per il raggiungimento del necessario grado di autonomia negli utenti:

- imparare a pianificare la propria vita a seconda delle priorità ed essere in grado di individuare le aree che necessitano di interventi immediati;
- imparare a gestire il proprio tempo, in particolare il tempo libero; e
- concentrarsi nella prevenzione delle ricadute nella dipendenza e nella recidiva criminale.

## Ancorato nel recupero

I partner Triple R hanno concordato sul fatto che il recupero e il reinserimento sociale debbano essere due processi inseparabili e interconnessi. Nella maggior parte dei casi le due fasi possono anche avere una sovrapposizione in termini temporali. Si suggerisce che il reinserimento sociale debba essere incorporato nel programma di recupero come ultimo passo e naturale continuazione del cammino di recupero e reintegrazione sociale. Pertanto, il programma di recupero dovrebbe essere adattato per sostenere e promuovere la reintegrazione sociale, arricchendosi di strumenti, attività di formazione educativa e professionale e supporto psicologico professionale, quando necessario, preparando i tossicodipendenti recuperati per un reinserimento di successo. In questo modo il tempo trascorso in trattamento viene anche considerato come investimento sociale per il futuro dei tossicodipendenti recuperati e ha un impatto positivo nel ridurre al minimo la

recidiva nella dipendenza e nei comportamenti criminali nella fase di reintegrazione.

## Indirizzato all'educazione e all'occupazione professionale

Nell'esperienza Triple R è emerso chiaramente che il lavoro e l'occupazione ricoprono un ruolo cruciale sia nei programmi di recupero che di reintegrazione sociale. Durante il trattamento, il lavoro e la formazione professionale contribuiscono a sostenere l'autostima e favoriscono la motivazione, aiutando a creare opportunità concrete per l'auto sostenibilità delle persone in percorso, favorendo il completamento del programma e il successivo reinserimento sociale. Le probabilità di trovare un'occupazione aumentano notevolmente se il recupero degli utenti conta su un'educazione formale, acquisendo certificazioni e competenze richieste dal mercato del lavoro. Inoltre, ottenere un lavoro si rivela una necessità per il recupero di tossicodipendenti che spesso devono non solo sostenersi economicamente ma anche in alcuni casi, far fronte a debiti accumulati durante anni di dipendenza. Essere in grado di trovare un lavoro retribuito e di mantenerlo a lungo termine è uno dei fattori che contribuiscono a ridurre il tasso di recidiva oltre ad offrire stabilità ai tossicodipendenti recuperati. Per queste ragioni ottenere un'occupazione deve essere considerato una delle priorità nella fase di reinserimento sociale così come la formazione professionale e le opportunità educative dovrebbero essere fornite durante la fase di riabilitazione. Così facendo, si crea un ciclo virtuoso che sostiene il percorso di reintegrazione sociale in maniera efficace.

## Supportato socialmente

I partner Triple R sottolineano l'importanza di trovare un ambiente di supporto nella fase di reinserimento sociale. I tossicodipendenti recuperati che hanno completato un programma di trattamento, escono da un ambiente protetto e dovrebbero contare su un supporto continuo, durante il momento impegnativo dell'adattamento. Come precedentemente spiegato, nel programma

di reintegrazione è fondamentale identificare l'opzione migliore per il reinserimento. A volte la città natale o la famiglia d'origine non costituiscono la scelta ottimale, soprattutto nei casi in cui le famiglie abbiano comportamenti a rischio o ci si trovi di fronte a un passato di abusi. L'abitazione o la convivenza con la famiglia di provenienza potrebbero rappresentare una sfida. A volte viene scelta questa opzione per il primo periodo di reintegrazione sociale a causa della difficoltà nella ricerca di un alloggio dovuta allo stigma contro i tossicodipendenti. Inoltre, la convivenza con la famiglia d'origine potrebbe essere una necessità economica dovuta all'elevato costo degli affitti stessi, ma contemporaneamente potrebbe presentare la sfida di tornare a vecchi meccanismi familiari che i tossicodipendenti recuperati dovrebbero cercare di evitare. D'altra parte, nel caso in cui le famiglie siano disposte e in grado di fornire un sostegno sia economico che emozionale, potrebbero essere un valore aggiunto nel supportare un reinserimento di successo e il loro contributo non deve essere sottovalutato.

## Le linee guida Triple R sulla reintegrazione sociale per operatori del settore dipendenze

Sulla base del modello ARES del progetto Triple R per la reintegrazione sociale, sono state formulate le seguenti raccomandazioni orientate all'azione per professionisti che lavorano nel campo del reinserimento sociale:

- Il recupero e il reinserimento sociale sono due aspetti complementari nel cammino verso l'indipendenza e l'autorealizzazione di coloro che cercano di uscire dalla droga. Gli operatori del settore dovrebbero essere consapevoli del continuum della cura e creare delle sinergie tra le due fasi, anche nei casi in cui siano diverse organizzazioni o istituzioni ad eseguire i singoli programmi.
- L'autonomia deve essere l'obiettivo finale

del reinserimento sociale e dovrebbe essere raggiunta grazie ad un approccio individuale che tenga conto delle esigenze e dei progressi di ogni tossicodipendente in recupero. Pertanto, gli operatori dovrebbero essere in grado di aiutare il beneficiario a creare un piano personale, invece di attenersi a modelli predeterminati ed essere in grado di modificarlo per renderlo adatto allo scopo, se necessario.

- Le figure professionali di riferimento dovrebbero aiutare i tossicodipendenti recuperati nell'identificare le proprie priorità e trovare percorsi appropriati per la loro reintegrazione sociale.
- I professionisti di settore dovrebbero supportare il tossicodipendente recuperato nella ricerca di un'occupazione e sottolineare l'importanza del lavoro come elemento cruciale in una integrazione sociale di successo. Se necessario, dovrebbero incoraggiare i beneficiari a conseguire la formazione professionale necessaria per svolgere l'occupazione desiderata.
- Gli operatori dovrebbero aiutare i beneficiari che dimostrino interesse ad esaminare le opportunità di lavoro autonomo e indirizzarli a esperti o strutture che possano facilitare questo processo.
- Le varie figure professionali dovrebbero incoraggiare i beneficiari ad impegnarsi in attività sociali e nel volontariato, aiutandoli a trovare alternative positive per il loro tempo libero che possano non solo riempire i momenti di vuoto ma anche migliorare ulteriormente la loro autostima.
- I professionisti che affiancano la persona recuperata nel processo di reintegrazione, dovrebbero mantenere un contatto con le famiglie dei tossicodipendenti che stanno ultimando il recupero e aiutarle a comprendere i meccanismi di recupero e reintegrazione sociale. Quando possibile, l'operatore potrebbe incoraggiare l'impegno delle famiglie nella reintegrazione sociale come gruppo di sostegno del beneficiario.

## Le linee guida Triple R sulla reintegrazione sociale per legislatori e politici

Inspirato ai risultati del modello ARES del progetto Triple R, i seguenti punti sulla reintegrazione sociale sono stati elaborati specificamente per fornire spunti di riflessione per politici e legislatori nel loro lavoro.

- La reintegrazione sociale dovrebbe essere vista come parte integrante del processo di recupero. Troppo spesso i due aspetti vengono trattati separatamente, mettendo in pericolo i risultati finali. I programmi di reintegrazione sociale dovrebbero essere pianificati come uno sforzo a lungo termine e non solo concentrarsi sui risultati a breve termine. La dipendenza dura anni di vita, e lo stesso vale per il recupero. L'idea di una soluzione rapida non è solo irrealistica, ma anche controproducente perché fomenta la spirale della ricaduta, ed è anche inefficace in termini di costi e di sforzi.
- I politici dovrebbero assicurarsi che sia in atto un piano d'azione coerente in materia di droga, includendo e assicurando i fondi per il continuum del trattamento, dal recupero al reinserimento sociale, che devono essere intesi come un ciclo virtuoso. Non si raggiunge un recupero totale senza il reinserimento sociale. È necessario istituire un piano a lungo termine che consideri tutte le azioni di trattamento, di recupero e di reintegrazione sociale come un continuum di trattamento, e dovrebbero essere investite risorse sufficienti per garantire che tali politiche siano attuate in maniera adeguata a livello nazionale e regionale.
- I legislatori e politici dovrebbero sostenere reali opportunità di lavoro per i tossicodipendenti anziché un assistenzialismo sociale. I tossicodipendenti recuperati meritano un vero e proprio lavoro e una vita dignitosa. Contare sull'assistenzialismo non è un'opzione sostenibile. Potrebbe essere utile solo per un

breve periodo, mentre la persona mette la propria vita in prospettiva, ma non può essere una soluzione a lungo termine. Un lavoro e l'indipendenza economica rafforzano l'autostima e contribuiscono al successo a lungo termine del reinserimento sociale, riducendo la recidiva.

- I politici dovrebbero promuovere la diffusione di alloggi a prezzi accessibili per le persone vulnerabili. In tempi di crisi economica, considerati gli alti prezzi del mercato degli affitti, avere delle opzioni per un alloggio accessibile costituisce un grande aiuto per avviare una nuova vita per i tossicodipendenti recuperati.
- I politici dovrebbero considerare i tossicodipendenti recuperati come individui che possono diventare un valore sociale e non un peso. Le politiche nazionali che sostengono il movimento del recupero e la promozione dei suoi risultati sono estremamente utili nella diffusione della consapevolezza del fatto che uscire dalla dipendenza non solo è possibile ma è anche auspicabile e utile per la società nel suo complesso. Così facendo si ridurrà ulteriormente lo stigma nei confronti dei tossicodipendenti, favorendo la loro reintegrazione sociale.







# APPENDICE

## DEFINIZIONI SUI PAROLE CHIAVE DEL PROGETTO TRIPLE R

Nell'ambito del progetto TRIPLE R sono state elaborate le seguenti definizioni, sulla base della necessità evidenziata dai partner di fornire una interpretazione condivisa dei termini utilizzati nello svolgimento del progetto nelle pubblicazioni Triple R.

Per questo motivo un tavolo di lavoro composto da esperti di droga tra i partner ha condotto un dibattito al fine di cristallizzare l'essenza della discussione intorno ai termini chiave e redigere le definizioni che sono riportate di seguito, per assicurare una coerenza all'interno delle pubblicazioni Triple R.

### Recupero

Si tratta di un approccio multidisciplinare completo che affronta il complesso problema della dipendenza in tutti i suoi aspetti: la salute, l'istruzione, la vita e le competenze professionali, fornendo una opportunità e uno spazio per la crescita personale e professionale dei tossicodipendenti, aiutandoli a costruire una vita senza droga.

Il processo di riabilitazione dalla droga è un approccio multidisciplinare completo che dovrebbe rispecchiare la complessità stessa della dipendenza, fornendo risposte efficaci alle esigenze delle persone. Poiché la dipendenza è una malattia multifattoriale secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, Triple R sostiene che la riabilitazione dalla droga debba affrontare tutte le sfaccettature in essa incorporate.

### Reinserimento/Reintegrazione

Nelle pubblicazioni Triple R il termine reinserimento viene utilizzato come sinonimo di reintegrazione e possono essere considerati intercambiabili.

Il reinserimento o reintegrazione sociale dovrebbe essere considerato come un segmento imprescindibile di un programma di recupero. Al termine della riabilitazione, il reinserimento è il momento in cui l'ex-utente si impegna a consolidare l'autostima acquisita, mettendo in pratica la formazione professionale e le lezioni di vita apprese per reintegrarsi nella società.







Triple R: Rehabilitation for  
Recovery and Reinsertion